

tanto il diletto, quanto l'ammirazione dello spettatore, e ci è perfettamente riuscito. Il suo ballo in effetto s'ammira, e se gran fatto non ricrea, questo non è tanto suo che difetto del genere, un tantino fuor d'uso ed arretrato. Noi stiamo ancora pel genere della *Lionille*, con tutte le sue stramberie.

Ciò che appunto si pregia nel nuovo ballo è la bellezza dei quadri, la felice e varia disposizione de' gruppi, l'ingegnoso svolgimento delle masse, l'effetto pittoresco de' colori: in ciò il compositore pose tutta la sua cura, il suo amore, e dimostrò un vero talento. Nè minore è la lode d'aver saputo sì bene addestrare quelle schiere, da rendere con ogni acconcezza i suoi pensieri.

Non si può nulla immaginare di più leggiadro insieme e toccante della scena, con cui s'apre l'azione. Betulia è assediata dall'Assiro, che le distolse le fonti. La gente, sfinita dai patimenti, languente di sete, abbandona la desolata città, e si distende per la vicina campagna. I varii gruppi, i commoventi episodii, che compongono quel gran quadro di dolore, sono assai bene ideati, e molto espressivi. Chi prega, chi plora, chi si dispera e minaccia;